

CISL UDINE

Perdite milionarie e doppioni «Così le partecipate sono inutili».

Perdite milionarie diventate ormai croniche. Bilanci in rosso, “doppioni” che svolgono le stesse funzioni, enti di cui spesso le imprese non hanno mai sentito parlare. Ecco lo scenario delle società partecipate della Regione. Emerso, secondo la Cisl di Udine e la Funzione Pubblica, dai numeri reali, «non da quelli fittizi – ha precisato il segretario generale **Roberto Muradore** – che la politica usa solo per i suoi interessi». E gli interessi dei cittadini, quelli, sono tutelati?. C'è questa domanda alla base del lavoro di approfondimento commissionato all'economista **Fulvio Mattioni**. C'è «la volontà di capire - continua **Muradore** – se queste partecipate sono pensate per il bene dell'economia e della società oppure sono utili ai partiti per fare clientela. Di certo la situazione non è per niente positiva, c'è bisogno di una nuova modalità di gestione visto che in alcuni casi si è rivelata lacunosa».

Società partecipate e in house: la situazione del Fvg

Quante sono le società partecipate dalla Regione Fvg? Ne abbiamo considerate 19:
 ● 10 partecipate **direttamente** (5 in house)
 ● 9 partecipate **indirettamente** (da Friulia Spa).

Nelle partecipate dirette lavorano 594 dipendenti, 982 nelle società in house e altri 1950 nelle partecipate indirette. Per un totale di 2.526 lavoratori.



Il valore totale delle partecipazioni (nel 2012) è di 700,8 milioni di euro così ripartite:
 ● 268,1 milioni nelle partecipate dirette;
 ● 46,3 milioni nelle società in house;
 ● 386,3 milioni nelle partecipate indirette.

Infine, vi sono 700 lavoratori presso Enti e Agenzie regionali varie.



Le cifre parlano chiaro. Due anni, una perdita che sfiora i 16 milioni di euro per Finest Spa che deve fare i conti anche con una drastica riduzione delle operazioni attivate (passate da 32 nel 2007 a 6 nel 2011) e del valore totale dei finanziamenti ridottosi di una trentina di milioni di euro in cinque anni. C'è poi l'Agemont spa che dal 2007 ha accumulato 2,8 milioni di perdite mentre 1,34 sono quelli persi da Friulia Sgr che, come si riferisce nello studio, duplica le attività di Friulia Spa. C'è poi la Bic Incubatori Fvg spa attiva «nell'incubazione di impresa ospitando start up e spin-off tecnologici ed erogando loro servizi» della quale «manca del tutto la valutazione dell'esperienza fatta e della sua utilità». Le perdite in cinque anni sono pari a 2,3 milioni (gli ultimi tre esercizi chiudono in pareggio).

In tutto sono 19 le partecipate del Fvg (che ha un patrimonio netto regionale di 809 milioni mentre i ricavi sono di 135 milioni), 10 direttamente (5 in house) e 9 indirettamente da Friulia Spa per un totale di 2.526 lavoratori. Non ne sono state considerate sette, tre in liquidazione, 2 cedute gratuitamente, una inesistente (era stata confermata la partecipazione di Euro logistica mai esistita) e una insignificante. Si veda il gruppo Friulia dove il risultato di esercizio consolidato scende dai 35 milioni del 2007 a meno 3,4 nel 2011.

Le società partecipate dalla Regione Friuli Venezia Giulia		Perdite (risultato d'esercizio)
Gruppo FRIULIA o INDIRETTE		
Friulia S.p.a.		
Società Alpe Adria S.p.a.		
Aziende Venete S.p.a.		
BIC - Incubatori FVG S.p.a.		
Finanziaria MC S.p.a.		
Finest S.p.a.		
Friulia S.G.R. S.p.a.		
Inverport Cervignano del Friuli S.p.a.		
INDIRETTA - INDIRETTA		
Banca Mediobanca del FVG S.p.a.		
Società IN HOUSE		
Isstel S.p.a.		
Società Ferrovie Udine-Cervignano s. ar.l.		
Friulia Venezia Giulia Strade S.p.a.		
Agenzia S.p.a.		
ARES srl		
PARTECIPATE DIRETTE		
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a.		
Polo Tecnologico di Pordenone Soc.p.a.		
Promotor S.p.a. in Agenzia regionale Promotor		
Siliconium Trieste Soc.p.a.		
Informest Associazione		
		dal 2007 al 2011, - 25 milioni, nel 2011 ne recupera 6,1 in 5 anni, - 2,3 milioni, ultimi 3 esercizi pareggiano
		dal 2010 al 2011, - 2,3 milioni
		dal 2007 al 2011, - 15,6 milioni
		dal 2007 al 2011, - 1,34 milioni
		
		dal 2007 al 2011, - 2,8 milioni
		dal 2007 al 2011, - 12,4 milioni

Servono o non servono dunque le partecipate? «Noi siamo per il sì alle partecipate – ha commentato **Nicola Cannarsa** segretario della Fp – ma solo se controllate. Chiediamo alle istituzioni di vigilare su strutture mantenute sul denaro pubblico affinché con strumenti di legge si faccia un controllo analogo. il tutto nella salvaguardia dei posti di lavoro». Occorre dunque «valutare se tutte le partecipate sono realmente utili, sostenibili e rispondano alle finalità con cui sono state istituite». Ovvero maggiore snellezza rispetto all'approccio burocratico che caratterizza il soggetto pubblico, cioè costare di meno, e maggiore efficacia nello svolgimento delle funzioni.

Viviana Zamarian